

## CAVEDAGO

Dolomiti di Brenta srl e Carlini Costruzioni srl in cordata avevano presentato l'unica offerta per aggiudicarsi il diritto di superficie per 50 anni sugli 8 ettari ai Priori

A distanza di nemmeno due mesi, la scelta di rinunciare a siglare l'impegno con il Comune contenente clausole e tempistiche per realizzare l'esclusivo villaggio a 5 stelle

# Camping extra-lusso, brusca retromarcia

*Le due società aggiudicatrici della gara hanno deciso di non sottoscrivere il contratto*

## IL SINDACO CORRADO VIOLA

«Si farà, ma migliorando il contratto»



Il primo cittadino di Cavedago Corrado Viola rassicura che il camping ai Priori si farà, ma prima andrà riscritto il contratto

CAVEDAGO - «Una brusca frenata, che però non è un accantonamento del progetto. Anzi: rappresenta l'occasione per fare le cose con più calma e meglio, cercando di evitare errori che potrebbero poi pesare sul Comune per anni». Il sindaco di Cavedago **Corrado Viola** prende con filosofia la decisione della cordata Dolomiti di Brenta srl e Carlini Costruzioni srl di non stipulare l'atto di costituzione del diritto di superficie 50ennale sugli 8 ettari dove avrebbero dovuto realizzare un camping extralusso per mille persone. «Per noi non è stato un fulmine a ciel sereno - ammette il primo cittadino -. Subito dopo essersi aggiudicate l'asta, le due società hanno iniziato a chiedere assicurazioni su vari aspetti, anche importanti, non contenuti nella bozza di contratto che andava sottoscritta». In particolare sulle aree ulteriori rispetto a quelle per il camping in senso stretto - tipo quelle dove realizzare le vasche di accumulo dell'acqua -, e sulla possibilità di adeguare al ribasso il canone annuale per il diritto di superficie, qualora la Vas pronunciandosi più avanti sui progetti, riducesse (ne ha facoltà) la superficie del camping.

«Come amministrazione ci eravamo detti pronti a dare tutte le assicurazioni richieste mediante una lettera, ma i legali delle società hanno replicato che la soluzione non offriva alcuna garanzia di tipo legale e le modifiche andavano fatte sul contratto». Per fare questo serve tempo e lo sfilarsi dei privati ha finito probabilmente per fare buon gioco pure al Comune. «La situazione venutasi a creare ci permetterà di rimettere mano con più calma al contratto - conviene il sindaco -. Il Servizio autonomie locali ci ha messo a disposizione un pool di tecnici sostanzialmente per riscriverlo. A questo punto, oltre a riportare tutte le assicurazioni richieste, sarà redatto in modo di allargare la platea dei potenziali interessati alla gara». Parole che, seppur tardivamente, sembrano riconoscere la bontà della critica espressa a suo tempo in consiglio dall'ex sindaco **Silvano Daldoss**, per il quale sarebbe stata auspicabile «una maggiore partecipazione di possibili soggetti interessati, anche per allontanare il dubbio che il bando d'asta fosse stato ritagliato su misura di un interessato».

P.G.

## PIETRO GOTTARDI

CAVEDAGO - Clamoroso colpo di scena nella vicenda del camping extra lusso che doveva (l'imperfetto è d'obbligo, per come si sono messe le cose) essere realizzato in località Priori, nei boschi tra Andalo e Cavedago, sul territorio di quest'ultimo Comune.

Con una nota del 14 aprile scorso, le società **Dolomiti di Brenta srl** e **Carlini Costruzioni srl** che insieme avevano presentato l'unica offerta al Comune per l'aggiudicazione del diritto di superficie cinquantennale sull'area (circa otto ettari) destinata alla realizzazione del camping, hanno comunicato la volontà congiunta di non procedere con la stipula dell'atto di costituzione del diritto di superficie stesso. Un'improvvisa e inattesa retromarcia, a neanche due mesi dall'ufficializzazione dell'offer-



Delimitati in rosso gli otto ettari di terreno in località Priori dove il Comune di Cavedago vorrebbe sorgesse un camping di extra-lusso

rialzo di 310 euro rispetto al canone annuale sul diritto di superficie posto a base d'asta e pari a 81.904 euro. Impegnandosi a versare ogni anno per i prossimi 50 anni 82.206 euro nelle casse comunali, i privati avevano quindi acquisito da un lato il diritto di realizzare il campeggio e dall'altro di gestirlo per gli anni rimanenti dopo l'ultimazione.

Nel bando era previsto che, l'aggiudicatario doveva presentare il piano attuativo entro 6 mesi dalla stipula del contratto. Entro i 6 mesi seguenti andava poi presentato il progetto esecutivo e dall'approvazione di questo, la struttura avrebbe dovuto essere completata entro 24 mesi. L'avvio dell'attività ricettiva avrebbe dovuto intervenire entro 6 mesi dalla conclusione dei lavori. Tutte prescrizioni, ovviamente diventate *mero flatus vocis* dopo il 14 aprile scorso.

ta (era il 22 febbraio), di cui la giunta comunale non ha potuto che prendere atto dopo la riunione della commissione di gara di martedì 2 maggio. Riunione nella quale si sarebbe dovuta effettuare la verifica del possesso dei requisiti a contrarre con la pubblica amministrazione da parte delle aggiudi-

catriche, che invece è servita per ufficializzare il disimpegno di Dolomiti di Brenta srl (che fa capo a Livio Valentini, titolare del Camping Village Dolomiti di Dimaro) e Carlini Costruzioni srl.

La cordata Valentini-Carlini, l'unica a prender parte alla gara, se l'era aggiudicata offrendo un